



## LE PICCOLE IMPRESE PAGANO L'ENERGIA ELETTRICA IL 75 % E IL GAS IL 133% IN PIU' DELLE GRANDI. PER ABBASSARE I COSTI, MOLTE LAVORANO DI NOTTE

Il caro energia sta colpendo indistintamente tutte le nostre imprese, anche se le piccole, ben prima degli aumenti boom registrati negli ultimi mesi, subiscono un trattamento di "sfavore" rispetto alle grandi realtà produttive.

Secondo gli ultimi dati Eurostat relativi al primo semestre 2021, infatti, le piccole aziende pagano l'energia elettrica il 75,6 per cento e il gas addirittura il 133,5 per cento in più delle grandi <sup>1</sup>. Questo differenziale, a scapito dei piccoli, colpisce anche le realtà di pari dimensioni presenti nel

resto d'Europa, sebbene negli altri Paesi questo gap sia più contenuto del nostro (vedi Tab. 1 e Tab. 2).

Se ancora ce ne fosse bisogno, questa è un'ulteriore dimostrazione che il nostro Paese non è a misura di piccole imprese. Sebbene queste ultime costituiscono oltre il 99 per cento delle aziende presenti in Italia, diano lavoro ad oltre il 60 per cento degli addetti del settore privato e siano la componente caratterizzante il *made in Italy* nel mondo, continuano ad essere ingiustificatamente discriminate.

### • Ormai si lavora di notte

In questa prima settimana di rientro dopo le vacanze natalizie, ad esempio, molte di queste realtà hanno deciso di introdurre o di potenziare il turno di notte per abbattere i

<sup>1</sup> In riferimento all'energia elettrica, si considerano tra le piccole imprese le realtà che registrano un consumo annuo tra i 500 e i 2.000 MWh. Le grandi imprese, invece, tra i 70mila e i 150mila MWh. Per il gas, invece, rientrano tra le piccole imprese quelle con un consumo annuo inferiore ai 26mila mc. Le grandi, infine, hanno consumi tra i 2,6 milioni di mc e i 26 milioni di mc. Nel primo semestre 2021 le piccole imprese italiane hanno pagato l'energia elettrica mediamente 158,4 euro per MWh, le grandi, invece, 90,2 euro. Sempre nello stesso periodo, le nostre piccole imprese hanno pagato il gas 53,7 euro per MWh, le grandi "solo" 23 euro per MWh.

costi energetici. Pertanto, tra assenze legate al Covid e la necessità di rimodulare il ciclo produttivo per tagliare il costo delle bollette, non sono poche le attività che hanno organici ridotti all'osso e grosse difficoltà a garantire processi produttivi efficienti.

- **Le misure introdotte dal Governo Draghi**

Per abbattere i costi delle bollette di luce e gas il Governo Draghi a messo a punto una serie di interventi che sono entrati in vigore nella seconda parte del 2021, per un importo complessivo pari a 8,5 miliardi di euro. I principali sono:

a) la conferma dell'azzeramento degli oneri generali di sistema applicato alle utenze elettriche domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW e la sostanziale riduzione degli oneri per le restanti utenze elettriche non domestiche;

b) per tutte le utenze la riduzione dell'Iva al 5 per cento del il gas naturale;

c) l'annullamento, già previsto nel quarto trimestre 2021,

degli oneri di sistema per il gas naturale, per tutte le utenze, domestiche e non domestiche;

d) il potenziamento del bonus applicato ai clienti domestici del settore elettrico e del gas naturale in condizione economicamente svantaggiata ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute (vedi Tab. 3).

- **Perché i piccoli sono più penalizzati**

In merito alle tariffe dell'energia elettrica, ad aver aumentato lo storico differenziale tra piccole e grandi imprese ha contribuito l'entrata in vigore, dal primo gennaio 2018, della riforma degli energivori. L'effetto prodotto da questa novità legislativa, che prevede un costo agevolato dell'energia elettrica per le grandi industrie, di fatto ha azzerato a queste ultime la voce "Oneri e Imposte", ridistribuendola a carico di tutte le altre categorie di imprese escluse dalle agevolazioni. E' altresì vero che a seguito delle misure messe in campo dal Governo Draghi nella seconda parte del 2021, questo gap si è leggermente ridotto. Per quanto concerne il gas, invece,

il divario tariffario è riconducibile al fatto che tutte le grandi imprese ricevono dai fornitori delle offerte personalizzate con un prezzo stabilito su misura e sulla base delle proprie necessità. Pertanto, in sede di trattativa, il peso dei consumi è determinante per "strappare" al fornitore una tariffa molto vantaggiosa. Possibilità che, ovviamente, alle piccole imprese è preclusa. Va altresì ricordato che nel mercato libero<sup>2</sup> le offerte di prezzo possono interessare solo la componente energia; le altre voci di spesa - come le spese di trasporto, gli oneri di sistema<sup>3</sup>, la gestione del contatore etc. - sono stabilite periodicamente dall'Autorità per l'Energia e sono uguali per tutti i fornitori.

---

<sup>2</sup> Solo il mercato dell'energia elettrica prevede, ancora adesso, la tutela del prezzo. Per le utenze non domestiche sono interessate solo le microimprese. La liberalizzazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2024. Per microaziende si intendono quelle attività con meno di 10 dipendenti; un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro; titolari di punti di prelievo connessi in bassa tensione, tutti con un livello di potenza contrattualmente impegnata fino a 15 kW.

<sup>3</sup> Sono dei costi fissi presenti in bolletta e rappresentano le spese relative al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione ( $A_{SOS}$ ) e ad altri oneri di sistema ( $A_{RIM}$ ) come oneri nucleari, agevolazioni per il sistema ferroviario e alle industrie energivore, ricerca di sistema e a sostegno del bonus elettrico.

## • Anche in Europa paghiamo di più

Concentrando l'attenzione solo sulle piccole imprese, dal confronto con le realtà produttive europee di pari dimensione emerge che in Italia i costi energetici sono tra i più elevati. Tra tutti i paesi dell'Area euro, infatti, solo rispetto alla Germania le nostre imprese pagano in meno (del 12,6 per cento). Rispetto alla media europea, invece, i nostri piccoli imprenditori pagano mediamente il 15 per cento in più (vedi Tab. 4). Quando analizziamo il costo del gas, invece, tra i Paesi dell'Area euro le Pmi italiane sono al terzo posto (dopo Finlandia e Portogallo) per la tariffa più elevata. Se, come abbiamo riportato più sopra, quella mediamente applicata nel nostro Paese per ogni MWh (Iva esclusa) consumati è pari a 53,7 euro, registriamo una variazione di prezzo rispetto alla media dei paesi che utilizzano la moneta unica del +7,6 per cento (vedi Tab. 5).

## • L'incidenza delle imposte è al top

Assieme all'andamento del costo della materia prima, in Italia la componente fiscale è

l'altra voce che contribuisce in maniera determinante ad innalzare il costo delle tariffe. Sempre nel primo semestre 2021, per la bolletta elettrica, ad esempio, in riferimento alle piccole imprese il 40,7 per cento del costo totale è riconducibile a tasse e oneri: la media dell'Area euro, invece, è del 35,7 per cento. Per quella del gas, invece, se in Italia l'incidenza percentuale

della tassazione sul costo totale a carico delle piccole aziende è del 27 per cento, nell'Area euro si attesta attorno al 25 per cento. Come segnalavamo più sopra, va comunque ricordato che a seguito delle misure messe in campo dal Governo Draghi, l'incidenza del peso del fisco sul costo complessivo delle tariffe energetiche è leggermente diminuito.

**Tab. 1 – Differenze costo ENERGIA ELETTRICA**  
**tra PICCOLE IMPRESE e GRANDI IMPRESE in Italia e Area Euro (\*)**  
 Dati relativi al I semestre 2021 (in euro per MWh, IVA esclusa)

PAESI AREA EURO	PICCOLE IMPRESE (consumi tra 500 MWh e 2.000 MWh)	GRANDI IMPRESE (consumi tra 70.000 MWh e 150.000 MWh)	Quanto pagano in più le piccole imprese rispetto alle grandi
ITALIA	158,4	90,2	+75,6%
AREA EURO (*)	137,7	87,1	+58,1%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat  
 (\*) Dati non disponibili per Lussemburgo e Grecia

**Tab. 2 – Differenze costo GAS**  
**tra PICCOLE IMPRESE e GRANDI IMPRESE in Italia e Area Euro (\*)**  
 Dati relativi al I semestre 2021 (in euro per MWh, IVA esclusa)

PAESI AREA EURO	PICCOLE IMPRESE (consumi <1.000 GJ oppure <26 mila mc)	GRANDI IMPRESE (consumi tra 100 mila GJ e 1 milione GJ oppure tra 2,6 milioni di mc e 26 milioni di mc)	Quanto pagano in più le piccole imprese rispetto alle grandi
ITALIA	53,7	23,0	+133,5%
AREA EURO (*)	49,9	24,6	+102,8%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat  
 (\*) Per Paesi Bassi, Malta e Cipro dati non disponibili.

**Tab. 3 - Misure prese dal Governo Draghi per la riduzione del "caro bolletta"**

Normativa	Ambito	Periodo agevolato	milioni €	Descrizione
art 5 bis DL 25/05/2021 n 73	Settore elettrico	3° tr 2021	1.200	Contenimento degli oneri generali di sistema in bolletta del settore elettrico
art 1 comma 1 DL 27/09/2021 n 130	Settore elettrico	4° tr 2021	1.200	Parziale compensazione degli oneri generali di sistema per tutte le utenze elettriche parzialmente compensati
art 1 comma 2 DL 27/09/2021 n 130	Settore elettrico	4° tr 2021	800	Totale compensazione degli oneri generali di sistema per le utenze domestiche e utenze non domestiche a bassa tensione per altri usi con potenza sino a 16,5kw
art 2 comma 1 DL 27/09/2021 n 130	Gas Metano	4° tr 2021	608,4	Le fatture emesse per i consumi di gas metano per usi civili e industriali relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021 sono assoggettate a IVA al 5% in luogo del 10% o del 22%
art 2 comma 2 DL 27/09/2021 n 130	Gas Metano	4° tr 2021	480	Riduzione per il 4° tr 2021 le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas sino a concorrenza di 480 milioni di euro
art 3 DL 27/09/2021 n 130	Settore elettrico e Gas Metano	4° tr 2021	450	Riduzione incrementi di spesa gas e luce per i clienti economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute
C 503 L 30/12/2021 n 234	Settore elettrico	1° tr 2022		Contenimento degli oneri generali di sistema in bolletta del settore elettrico
C 504 L 30/12/2021 n 234	Settore elettrico	1° tr 2022	1.800	ARERA annulla gli oneri generali di sistema per le utenze domestiche e per le utenze non domestiche a bassa tensione con potenza sino a 16,5KW
C 506 L 30/12/2021 n 234	Gas Metano	1° tr 2022	608,4	Le fatture emesse per i consumi di gas metano per usi civili e industriali relativi ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022 sono assoggettate a IVA al 5% in luogo del 10% o del 22%
C 507 L 30/12/2021 n 234	Gas Metano	1° tr 2022	480	Riduzione per il 1° tr 2022 le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas sino a concorrenza di 480 milioni di euro
C 508 L 30/12/2021 n 234	Settore elettrico e Gas Metano	1° tr 2022	912	Riduzione incrementi di spesa gas e luce per i clienti economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute nel limite di 912 milioni di euro
C 509 L 30/12/2021 n 234	Settore elettrico e Gas Metano	01/01/2022 - 30/04/2022		In caso di inadempimento delle fatture emesse dal 1 gennaio al 30 aprile 2022, i clienti domestici possono accedere a un piano di rateazione di durata non superiore a 10 mesi senza interessi (1)

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA*

- (1) A tale fine l'ARERA definisce nel limite di 1 mdl di euro un meccanismo di anticipo degli importi rateizzati a favore dei venditori, nel caso in cui l'importo delle fatture oggetto di rateizzazione rappresenti oltre il 3% dell'importo delle fatture emesse nei confronti della totalità dei clienti finali aventi diritto alla rateizzazione, nonché

**Tab. 4 – Costo dell'ENERGIA ELETTRICA per le PICCOLE IMPRESE (\*):  
dopo la Germania, in ITALIA il costo più elevato dell'Area Euro**

Dati relativi al I semestre 2021 (in euro per MWh, IVA esclusa)

Rank per maggior costo	PAESI AREA EURO	Costo energia elettrica (in € per MWh, IVA esclusa)	Quanto pagano in più le <u>piccole imprese italiane</u> (in %) rispetto ai Paesi dell'Area Euro
1	Germania	181,3	-12,6
<b>2</b>	<b>ITALIA</b>	<b>158,4</b>	<b>=</b>
3	Cipro	151,5	+4,6
4	Irlanda	151,2	+4,8
5	Malta	134,2	+18,0
6	Slovacchia	127,5	+24,2
7	Austria	122,8	+29,0
8	Belgio	121,8	+30,0
9	Grecia	118,4	+33,8
10	Paesi Bassi	112,8	+40,4
11	Spagna	107,4	+47,5
12	Portogallo	106,6	+48,6
13	Lituania	104,6	+51,4
14	Francia	104,2	+52,0
15	Lettonia	101,2	+56,5
16	Estonia	95,7	+65,5
17	Lussemburgo	95,4	+66,0
18	Slovenia	92,0	+72,2
19	Finlandia	67,6	+134,3
	<b>AREA EURO (19)</b>	<b>137,7</b>	<b>+15,0</b>

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat*

(\*) Prezzi (in euro per MWh) riferiti alla fascia di consumo annuo compresa tra 500 MWh e 2.000 MWh, tasse e oneri inclusi (IVA esclusa); come indicato nella Relazione Annuale 2021 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), la classe di consumo presa in esame in questa tabella è una delle più rappresentative per il mercato italiano (15% del totale energia fatturato in Italia), considerato il tessuto delle piccole imprese del nostro Paese.

**Tab. 5 – Costo del GAS per le PICCOLE IMPRESE (\*):  
ITALIA al terzo posto**

Dati relativi al I semestre 2021 (in euro per MWh, IVA esclusa)

Rank per maggior costo	PAESI AREA EURO	Costo GAS (in € per MW/h, IVA esclusa)	Quanto pagano in più le piccole imprese italiane (in %) rispetto ai Paesi dell'Area Euro
1	Finlandia	75,2	-28,6
2	Portogallo	55,5	-3,2
<b>3</b>	<b>ITALIA</b>	<b>53,7</b>	<b>=</b>
4	Francia	49,1	+9,4
5	Austria	48,6	+10,5
6	Germania	47,0	+14,3
7	Grecia	46,1	+16,5
8	Irlanda	43,3	+24,0
9	Slovacchia	42,8	+25,5
10	Slovenia	42,6	+26,1
11	Lussemburgo	41,1	+30,7
12	Belgio	37,7	+42,4
13	Spagna	37,4	+43,6
14	Lettonia	33,7	+59,3
15	Estonia	33,3	+61,3
16	Lituania	28,3	+89,8
	<b>AREA EURO (**)</b>	<b>49,9</b>	<b>+7,6</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat

(\*) Si fa qui riferimento alla prima fascia di consumo (<1.000 GJ ovvero < 26mila mc annui).

(\*\*) Per Paesi Bassi, Malta e Cipro dati non disponibili.